

LA SOLIDARIETA'

La Casa di Andrea, mobilitati Comune e Provincia Fiorello: campagna per i fondi

Brugnara all'interno



Veltroni, Gasbarra e Fiorello alla conferenza stampa

Comune e Provincia mobilitati per realizzare al Parco Bellosguardo il centro d'accoglienza per piccoli malati oncologici

La Casa di Andrea non sarà un sogno

Fiorello: «Faremo una campagna radiofonica per raccogliere i fondi»

di LUCA BRUGNARA

«Quando gettate un seme, ricordate che quel seme è una vita e non deve andare perduto». L'autore di questa frase non è un poeta celebre, ma un bambino, Andrea Tudisco, che ora non c'è più a causa della leucemia, ma che continua a essere ricordato grazie a un'associazione che porta il suo nome. Ora, in sua memoria, nasce a Roma la nuova "Casa di Andrea", polo di accoglienza per i bambini affetti da malattie oncologiche, provenienti da tutti i Paesi, in cura presso gli ospedali romani e per le loro famiglie: il Comune ha affidato alla onlus Andrea Tudisco la struttura, di sua proprietà, nel Parco Bellosguardo, in via degli Aldobrandeschi. Dopo la ristrutturazione, tra un anno, la Casa sarà pronta. «Le vere persone speciali - ha ricordato il presidente della Provincia di Roma, Enrico Gasbarra - sono i bambini, i cittadini che forniscono esempi di solidarietà. Le istituzioni devono portare un sorriso dove lo Stato non arriva».

La struttura, su un'area di 550 metri quadrati, oltre agli alloggi per i bam-

mini e le loro famiglie, ospiterà un servizio di orientamento e mediazione culturale, una ludoteca nel giardino, uno spazio per i genitori o gli accompagnatori. «Un bambino malato - ha sottolineato il sindaco Walter Veltroni - è

sempre dotato di una straordinaria sensibilità». Nel parco, rimasto abbandonato per 15 anni, sono presenti 5 villini in stile Liberty, due dei quali già ospitano bambini malati, collegati all'ospedale Bambino Gesù e all'Associazione Kim. «L'obiettivo - ha spiegato l'assessore alle Politiche sociali, Raffaella Milano - è destinare i 5 edifici all'accoglienza dei piccoli malati che giungono sempre più numerosi per curarsi a Roma, diventata un punto di riferimento della pediatria».

Ieri è stato compiuto un passo importante: la ristrutturazione del tetto, realizzata con i 54.000 euro raccolti durante gli spettacoli di Fiorello dai clown-dottori, che hanno venduto rose rosse: l'accordo è

stato sancito con la simbolica firma di tegole rosse. E proprio lo showman ha lanciato una proposta per raccogliere i 400.000 euro necessari per completare il restauro. «Potrei lanciare una campagna radiofonica - ha anticipato - con il coinvolgimento delle aziende di telefonia mobile: bastano 400 mila persone che donano un euro e il traguardo è raggiunto». La campagna per la raccolta dei fondi vede il coinvolgimento di testimonial del mondo dello spettacolo e dello sport, da Max Tortora a Fa-

brizio Frizzi, da Max Biaggi ed Eleonora Pedron ad Antonio Giuliani e Giancarlo Fisichella. «Provvederò personalmente - ha detto la stilista Carla Fendi - a coprire un'eventuale quota mancante». «Il ricordo del piccolo Andrea, morto a 10 anni, è stato ravvivato dalla mamma, promotrice dell'associazione (che già gestisce strutture di questo tipo a Torrevec-



Quotidiano Roma

Direttore: Roberto Napolitano

chia) e da Piero Angela, che lo aveva conosciuto. Per informazioni, si potrà contattare il sito www.comitatoandreatudisco.org. Nella ludoteca lavoreranno i clown-dottori. «Nella malattia - ha concluso Veltroni - esistono dolore e sofferenza: per il primo occorrono le cure, per la seconda, anche i clown-dottori rivestono un ruolo importante».



Nasce la nuova "Casa di Andrea", il polo pediatrico di accoglienza, presentato, dal presidente della Provincia Gasbarra, alla presenza del sindaco Veltroni e dello showman Fiorello. Si tratta di una struttura d'accoglienza che darà ai piccoli e ai genitori la possibilità di vivere la malattia in modo più sereno.



Nelle foto: a destra, Veltroni e Gasbarra con Fiorello; a sinistra, l'attore con i dottori-clown

Gasbarra: «Una ex casa cantoniera a disposizione di bimbi e genitori»

In passato casa cantoniera, in futuro struttura per accogliere i bambini meno fortunati e le loro famiglie. Per venire incontro alla crescente necessità di strutture che ospitino bambini malati in cura a Roma e le loro famiglie, la Provincia di Roma avanza una proposta. «Abbiamo ereditato dall'Anas le case cantoniere - ha detto il presidente della Provincia, Gasbarra - .Nel 2007, quando verrà completata la nuova "Casa di Andrea", potremmo mettere a disposizione uno degli edifici che un tempo servivano per la manutenzione delle strade per trasformarlo in una struttura di accoglienza per i piccoli pazienti e per i genitori».

L. Bru.